25-08-2010 Data

22 Pagina

Foglio 1

PENSIERO LATERALE.

Nuova estetica per l'economia

di Walter Mariotti

he le disavventure della crisi appassionino più di quelle di Elisabetta Tulliani? Parrebbe così seguendo il Meeting di Rimini, apoteosi del popolo di Comunione e Liberazione e barometro d'eccezione per decifrare le inquietudini profonde della società italiana. Da Corrado Passera a Giuseppe Mussari, da Cesare Geronzi a Emma Marcegaglia, da Giulio Tremonti a Sergio Marchionne, da Ettore Gotti Tedeschi a Mauro Sacconi, da Giuseppe Guzzetti a Roberto Tazzoli il parterre riminese sta brillando d'economisti, superministri, finanzieri, amministratori delegati e imprenditori d'eccezione, preponderanti rispetto ai protagonisti della politica, italiana e internazionale, che avevano illustrato le passate edizioni.

È il segno dei tempi. Allevati all'amore per la realtà da don Giussani, gli organizzatori del Meeting sembrano dichiarare che la nostra è un'epoca dove la finanza e l'economia hanno superato la politica, o lo spettacolo che ne resta. Perlomeno nella capacità di reazione, anche se non sempre composta, alle sfide che ogni giorno sorgono dal mondo. Risposte che né la "bella politica" né la "politique politicienne" si mostrano in grado di offrire, nonostante quella al credit crunch che il concerto degli Stati, cioè la politica, ha messo in piedi. Principio di realtà, dunque. Ma come star certi che dopo la politica siano l'economia, la finanza o i mercafi il nome segreto del desiderio inesauribile di quei soggetti che più propriamente Giussani chiamava persone? O meglio, scomodando il Padre nostro che i ragazzi di Rimini ben conoscono: siamo davvero sicuri che l'invocazione Ton arton emon ton epiousion (Matteo, 6,11) si limiti al pane quotidiano, e le sue moderne varianti, e non invece a un altro pane, un cibo che va al di là della materia e rappresenta il vero nutrimento degli uomini?

Matteo ne era convinto. «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (4,4). E decisamente anche Cristo, quando si rifiutò, pur potendo, di realizzare il miracolo che l'economia e la finanza fanno ogni giorno: trasformare la materia inerte in pane. Forse, il XXI sarà forse il secolo in cui l'utile dell'anima coinciderà con quello della finanza. E il Meeting di Rimini ci darà presto una risposta. «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati» (Matteo, 5,6) resta comunque una frase che nessun mercato riuscirà facilmente a spiegare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

